**Nerone**

Nerone salì al trono a **17 anni**, guidato dal filosofo **Seneca**.

Ma anche la madre di Nerone, **Agrippina**, avrebbe voluto avere una parte di potere: e Nerone, a un certo punto, decise di ucciderla (**matricidio**)!

Nerone era fortemente criticato dai senatori. Per questo cercò di ottenere il **FAVORE DELLA PLEBE**.

Come? 1) Con le sue *apparizioni in pubblico* in cui suonava la lira o come auriga; 2) con una *riforma monetaria* a favore del popolo.

Nel 64 a Roma ci fu un grossissimo **incendio**. Nerone non ne ebbe colpa, ma una voce diceva che fosse stato lui ad appiccare l’incendio per costruirsi una grande villa (la cosiddetta *Domus aurea*, che in effetti, a lavori finiti, risultò gigantesca).

Nerone, per risposta, **accusò i cristiani** (che i romani guardavano con sospetto), ne fece arrestare molti e li condannò pubblicamente a supplizi atroci nell’anfiteatro (questi furono i primi **martiri** cristiani).

L’opposizione contro Nerone, comunque, era forte. Quando poi non riuscì a spegnere una rivolta in Gallia, fu abbandonato proprio da tutti. A quel punto Nerone si **suicidò**.

**L’anno dei 4 imperatori**

Alla morte di Nerone ci fu il **caos**. In breve tempo (nell’anno 69) si succedettero ben **4 imperatori**, appoggiati ognuno dalle proprie legioni: tornavano così gli orrori delle **guerre civili**. Alla fine il trono fu di **Tito Flavio Vespasiano**, che diede il via alla dinastia Flavia.

**L’Età Flavia**

Vespasiano, di origine plebea, fu subito accettato e amato dalla **plebe** (ma disprezzato dal Senato); l’altro suo grande alleato era **l’esercito**. Grazie a plebe ed esercito regnò per **10 anni**.

*Cosa fece Vespasiano?*

* Per prima cosa fece una legge che rendeva **EREDITARIO IL TRONO** (Vespasiano è l’iniziatore della dinastia Flavia; *dinastia = una famiglia che si succede al trono*).
* Sanò le casse dello Stato
* Distrusse la *Domus aurea*
* Promosse nuove **opere pubbliche** (*acquedotti; Colosseo*)

A Vespasiano successe il figlio **Tito**.

Tito, nel 66, domò una **rivolta in Giudea**, rase al suolo il Tempio di Gerusalemme e diede inizio alla **DIASPORA** (=dispersione fuori dalla Palestina) degli ebrei.

Poi divenne imperatore nel 79, anno in cui si ricorda la grande **ERUZIONE DEL VESUVIO** che ha distrutto **Ercolano, Pompei e Stabia**.

A Tito successe il fratello **Domiziano**, che regnò per quindici anni. Domiziano:

* si fece nominare “**divo**” (divino) già in vita
* inizialmente equilibrato, a un certo punto divenne così **sospettoso** di tutti da fare continue **vittime**; i senatori reagirono, e un gruppo di **congiurati** uccise l’imperatore nel 96.

**Gli imperatori adottivi: Traiano e Adriano**

I congiurati misero sul trono **Nerva** (per 2 anni). Egli capì che non si poteva governare senza l’appoggio di **legioni e pretoriani**.

Allora decise di usare **L’ADOZIONE:** indicò così come proprio successore un *generale molto importante*, **Traiano**.

Traiano in effetti regnò per quasi **20 anni** (98-117). Da notare che era **spagnolo** (carattere multietnico dell’Impero romano).

Traiano ottenne anche diverse **vittorie militari** (la più importante in Dacia, attuale Romania) e portò **l’Impero alla sua massima estensione**.

Il successore fu il cugino di Traiano, **Adriano**. Non fu un imperatore soldato, ma un amante del bello, **della cultura** e delle arti. Egli fece costruire il “**VALLO DI ADRIANO**”, un’immensa fortificazione difensiva al confine tra l’Inghilterra e la Scozia lunga 120 chilometri.

Inoltre scoppiò una **seconda rivolta in Giudea**, anch’essa **repressa nel sangue**.

**I “secoli d’oro” (I e II secolo)**

Il I e il II secolo furono **anni “d’oro”** per Roma: ci fu **pace**, **l’economia** era fiorente, Imperatore e Senato andavano d’accordo nel **conservare** i risultati raggiunti (il ***limes***, *v. cartina p.41*, difeso da migliaia di legionari, fu in quest’epoca più un luogo di *scambio* fra diverse popolazioni che una barriera difensiva).

**Roma commercia col mondo**

L’economia romana era basata **sull’agricoltura**.

Ma anche il **commercio** era sviluppatissimo, e questo grazie alla **rete fittissima di strade** che i romani costruirono (anche se le **rotte marine** restavano ancora le più economiche).

*Che prodotti circolavano?* Soprattutto **grano**, ma anche *metalli, vino, olio d’oliva*. Dalle *tribù germaniche* arrivavano pellicce, capelli per fare parrucche e orsi. Dall’*Africa* arrivavano le bestie feroci per gli spettacoli. *Dall’Asia Minore* (dalla Cina), lungo la Via della seta, arrivava appunto questa stoffa molto pregiata.

*Leggere: Gli acquedotti romani (p.42)*

**CRISI DEL III SECOLO**

Altre dinastie importanti sono quelle:

* degli **ANTONINI** (tra cui ricordiamo l’imperatore-filosofo **Marco Aurelio**)
* dei **SEVERI** (tra i quali **Caracalla**, famoso per l’Editto che concesse la cittadinanza romana a tutti i sudditi dell’Impero)

Si susseguono poi, in questo periodo, una serie di imperatori che **non sanno gestire l’Impero in trasformazione**: inizia così una crisi politica, economica, sociale e religiosa.

Quali sono i **fattori** che determinano questa crisi (crisi del III secolo)?

1. Il **Senato** perde definitivamente ogni ruolo
2. Ci sono le **popolazioni barbariche** che premono sulle frontiere (sul *limes*): i Germani e i Parti stringono l’Impero romano come in una tenaglia (v. cartina pag. 52)
3. **L’esercito** assume un enorme potere
4. C’è una crisi **economica** derivante anche da un’epidemia di **peste**; si **arresta l’espansione** territoriale e commerciale, si arresta l’afflusso di **schiavi** che facevano andare avanti l’economia romana, la **povertà** aumenta e in alcuni luoghi si torna addirittura all’economia di scambio
5. C’è una crisi **sociale**: quello romano non è più un mondo unito (prima, anche se fatto da molti popoli, l’Impero romano riusciva ad essere unito), ci sono parecchie **secessioni** (tentativi di separazione dall’Impero)
6. La **corruzione** dilaga
7. C’è anche una forte crisi della **spiritualità**. Si diffondono nuovi culti orientali e soprattutto il **cristianesimo**, che sarà un grande fattore di destabilizzazione dell’assetto politico e sociale dell’Impero.

Questa è dunque una situazione molto critica e alcuni imperatori cercano di porvi rimedio: sono gli imperatori “**illirici**”, tra i quali il più importante è **Diocleziano**.